

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di LUNEDI' 2 (DUE) del mese di LUGLIO dell' anno 2007 (DUEMILASETTE) si e' riunita nella residenza di VIALE A.MORO, 52 , la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

- | | |
|------------------------|-------------------|
| 1) ERRANI VASCO | - Presidente |
| 2) DELBONO FLAVIO | - Vice Presidente |
| 3) DAPPORTO ANNA MARIA | - Assessore |
| 4) MANZINI PAOLA | - Assessore |
| 5) PASI GUIDO | - Assessore |
| 6) PERI ALFREDO | - Assessore |
| 7) RABBONI TIBERIO | - Assessore |
| 8) RONCHI ALBERTO | - Assessore |
| 9) ZANICHELLI LINO | - Assessore |

Funge da Segretario l'Assessore ZANICHELLI LINO

OGGETTO: ATTUAZIONE D.A.L. N. 91/2006 E D.G.R. 1791/2006:INDIVUAZIONE DELLE AZIONI E DEI CRITERI DI RIPARTO PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA FINALIZZATO PER LA PROMOZIONE E SVILUPPO DEGLI UFFICI DI PIANO.

COD.DOCUMENTO SOC/07/145753

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 2/03 e in particolare gli artt. 10 e 57 in cui si stabilisce che Comuni e Aziende USL individuano modelli organizzativi e gestionali per l'integrazione sociosanitaria, e l'art. 29 che prevede come strumento della pianificazione sociale e sociosanitaria a livello distrettuale il Piano di zona, definendone analiticamente i contenuti e le modalità di approvazione;

Visto l'articolo 51 della L.R. 27/04, nel quale, nell'istituire il Fondo regionale per la non autosufficienza, si individua l'Ufficio di piano, costituito congiuntamente dai Comuni dell'ambito distrettuale e dall'Azienda Usl, come la struttura tecnica competente per l'elaborazione del piano delle attività per la non autosufficienza e per il monitoraggio dell'equilibrio e dei risultati del fondo distrettuale per la non autosufficienza;

Viste le D.C.R. n.514/2003 e n.615/2004, e la D.A.L. 33/2005, in particolare rispettivamente la lett. E) punto 1., il punto 3.2.3 lett. A) e il punto 3.2.2 lett. A) degli allegati parti integranti "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47,c.3 della L.R. 2/03", ai quali punti è individuato per le tre annualità un Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, con il quale viene sostenuta con specifiche risorse l'istituzione di Uffici di piano costituiti dai Comuni associati dell'ambito distrettuale, con funzioni di gestione operativa e coordinamento dell'elaborazione e monitoraggio dei Piani di zona, nonché di istruttoria per le attività di integrazione delle politiche e di supporto all'attuazione del piano stesso;

Vista la Delibera A.L. 91/2006, e in particolare il punto 3.2.2 dell'allegato parte integrante "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47,c.3 L.R.2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario" , nel quale si stabilisce di dare continuità allo sviluppo degli Uffici di piano, finalizzando a tale obiettivo, con il Programma analogo agli

anni precedenti, una quota delle risorse disponibili, da definire, da destinare ai Comuni o altri soggetti pubblici di cui all'art.16 della L.R.2/03, integrando le funzioni fino ad oggi attribuite e svolte dagli Uffici di piano con quelle della programmazione e gestione dell'integrazione sociosanitaria, da esercitare tramite apposita convenzione congiuntamente al Distretto, con riferimento anche al piano delle attività per la non autosufficienza;

Vista la Delibera G.R. 1791/2006, e in particolare il punto 3.2.2 dell'allegato parte integrante: "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo regionale sociale ai sensi dell'art.47 della L.R.2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla D.A.L. 91/2006", nel quale:

- si definisce una quota pari a € 2.000.000,00 per la realizzazione del Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, a valere sul cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art.47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali".
- si rimanda a un successivo proprio atto la definizione dei criteri di riparto, l'individuazione delle azioni specifiche per il conseguimento degli obiettivi e la ripartizione e assegnazione delle risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona, o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03;

Vista la D.G.R.n.509/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" e in particolare, nel programma allegato parte integrante, il "Sistema di governo del FRNA" che contiene la definizione del "nuovo" ufficio di piano come supporto tecnico e organizzativo al Comitato di distretto e al Direttore di distretto nella programmazione, gestione e monitoraggio del fondo distrettuale per la non autosufficienza;

Vista la proposta in merito al sistema di governance distrettuale e al ruolo del nuovo ufficio di piano, contenuta nei Documenti di lavoro della Cabina di regia per le politiche sociali, sanitarie e per l'integrazione di cui alla D.G.R. 2187/2005, e nel documento di Piano regionale sociale e sanitario che è oggetto di discussione da parte dei diversi soggetti istituzionali e sociali;

Considerato che, come emerge dal Report di analisi dei Piani di zona 2005-2007 e dei Programmi attuativi 2005 (Documento dell'Assessorato alla salute e dell'Assessorato alle politiche sociali, pubblicato nel maggio 2006), il funzionamento dell'Ufficio di piano nei primi due anni di attuazione del Programma finalizzato regionale è stato molto diversificato nei diversi ambiti distrettuali, in relazione sia alle funzioni svolte che alla sua composizione, che è quindi necessario, anche alla luce degli indirizzi prima citati, definire con chiarezza e con maggiore omogeneità;

Considerato che per sostenere l'obiettivo strategico di rafforzamento del livello distrettuale di governo, e il processo in atto di forte responsabilizzazione delle autonomie locali, rispetto al quale la costituzione dei nuovi uffici di piano è un aspetto rilevante, è importante che in ciascun territorio si definisca e si sviluppi il rapporto tra Conferenze territoriali sociali e sanitarie, come ambiti di coordinamento sovradistrettuale, e Comitati di distretto, in una prospettiva di raccordo e integrazione;

Ritenuto, sulla base di quanto richiamato e evidenziato sopra, di individuare quali azioni specifiche per il conseguimento degli obiettivi definiti nella D.A.L. n.91/06 e nella DGR 1791/06:

- a) il sostegno diretto ai Comuni e agli altri soggetti pubblici di cui all'art.16 della L.R. 2/03, al fine di costituire i "Nuovi Uffici di piano", strutturando maggiormente e in modo più coerente alle nuove funzioni individuate nei documenti preparatori al Piano regionale, e di seguito meglio precisate, le strutture tecniche di ambito distrettuale già esistenti e finalizzate fino ad oggi prevalentemente al supporto alla programmazione sociale annuale e triennale; i nuovi uffici sono di ambito distrettuale, possono essere tuttavia costituiti in via transitoria anche da più distretti congiuntamente, nella fase di riordino degli ambiti distrettuali, in coerenza con le linee di programmazione approvate dalle Conferenze territoriali sociali e sanitarie;
- b) lo sviluppo di un programma specifico di accompagnamento e formazione a carattere permanente rivolto agli operatori del sistema sociale e sociosanitario territoriale che sono direttamente coinvolti nello sviluppo dei nuovi uffici di piano e nella costruzione del nuovo sistema di governance

territoriale, compresi dirigenti e funzionari delle costituende ASP;

Stabilito di destinare all'attuazione dell'azione di cui alla lettera a) Euro 1.900.000,00 della quota complessiva di Euro 2.000.000,00 programmata con D.G.R. 1791/06 di cui sopra sul cap. 57107 prima citato, per l'attuazione del Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano;

Dato atto altresì che per quanto riguarda l'azione di cui alla lettera b), per la quale viene destinata la rimanente quota pari a Euro 100.000,00, si procederà con un ulteriore proprio atto a definirne l'articolazione, i soggetti attuatori e destinatari del finanziamento, eventuali ulteriori capitoli di copertura finanziaria;

Considerato che l'azione di cui alla lettera a), data la complessità del processo per la costituzione dei nuovi uffici e la numerosità dei soggetti coinvolti a livello locale, ha caratteristiche di sperimentazione e di graduale innovazione del sistema: sarà pertanto oggetto di monitoraggio e di azioni di supporto e accompagnamento, a partire dal programma di formazione permanente, e in questa prospettiva di sperimentabilità e gradualità ulteriori funzioni potranno essere assegnate ai nuovi uffici nel corso dello sviluppo e monitoraggio degli stessi;

Preso atto degli esiti del confronto sviluppato nella Cabina di regia regionale per le politiche sociali, sanitarie, dell'integrazione già citata, acquisiti nel presente provvedimento e nel documento di cui all'allegato A) facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Stabilito di definire le funzioni specifiche dei nuovi Uffici di piano, i requisiti essenziali sul piano istituzionale e organizzativo, le procedure, i tempi e i modi per l'erogazione e l'utilizzo del contributo come specificato nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento;

Stabilito di individuare come criteri di riparto tra i Comuni, o altri soggetti pubblici ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/03, designati come capofila per la programmazione, i seguenti:

- una quota specifica per i distretti/zone in cui sono presenti Comuni classificati come montani dalla normativa vigente, pari a € 1000 per ogni Comune montano;

Una volta detratta tale quota dal fondo totale stanziato, la rimanente somma viene ripartita come segue:

- una quota fissa uguale per tutti i distretti/zone di € 18.800,00, pari al 40%;
- una quota per tutti i distretti/zone, parametrata sulla popolazione complessiva residente in ciascun ambito, pari al 30%;
- una quota per tutti i distretti/zone parametrata sul numero dei Comuni facenti parte del distretto/zone, pari a € 1612,61 a Comune, corrispondente al 30%;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009";
- la L.R. 29 dicembre 2006, n.21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009" ed in particolare la tabella H;
- la legge 23 dicembre 2005, n. 266 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)» ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006, n. 1150 del 31/07/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale alla Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 450/2007;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Giovanni Bissoni e dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali e a quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di individuare quali azioni specifiche per il conseguimento degli obiettivi definiti nella D.A.L. n.91/06 e nella DGR 1791/06, in relazione al Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano:
 - a) il sostegno diretto ai Comuni e agli altri soggetti pubblici di cui all'art.16 della L.R. 2/03, al fine di costituire i "Nuovi Uffici di piano";
 - b) lo sviluppo di un programma specifico di accompagnamento e formazione a carattere permanente rivolto agli operatori del sistema sociale e sociosanitario territoriale;
2. di approvare il Programma finalizzato per lo sviluppo dei nuovi Uffici di Piano ed i criteri di riparto di cui all'allegato A) facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di destinare alla realizzazione dell'azione di cui alla precedente lettera a) € 1.900.000,00 ed all'azione di cui alla precedente lettera b) € 100.000,00, per un totale di Euro 2.000.000,00 come programmato con DGR 1791/06 sul cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art.47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali";
4. di dare atto altresì che per l'azione individuata alla lettera b) si procederà con un ulteriore proprio atto a definirne l'articolazione, i soggetti attuatori e destinatari del finanziamento, eventuali ulteriori capitoli di copertura finanziaria per attuare pienamente l'obiettivo di cui alla DAL 91/06;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, ed in applicazione della propria deliberazione n.450/2007, il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali alla quantificazione, assegnazione e concessione delle risorse secondo i criteri di riparto qui approvati, nonché all'assunzione dell'impegno di spesa e alla liquidazione secondo le modalità e procedure descritte all'allegato A) parte integrante del presente atto, a favore dei Comuni capofila dei Piani di zona o altri soggetti pubblici ai sensi dell'art. 16 della L.R.2/03, facenti funzione di capofila dei Piani di zona, per la realizzazione dei Programmi distrettuali per la costituzione dei nuovi Uffici di Piano;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

ALLEGATO A)

PROGRAMMA FINALIZZATO NUOVI UFFICI DI PIANO: Funzioni degli uffici, requisiti istituzionali e organizzativi, procedure per la presentazione del programma e l'erogazione dei contributi

1. FUNZIONI DEI NUOVI UFFICI DI PIANO

In coerenza con gli atti normativi e di indirizzo citati nel presente provvedimento e con il confronto svolto in Cabina di regia sono individuate le seguenti funzioni dei nuovi Uffici di piano, fermo restando che, data la sperimentalità e gradualità del processo, ulteriori funzioni potranno essere assegnate nel corso dello sviluppo e monitoraggio degli uffici stessi:

- a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza);
- b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
- c) attività istruttoria e di monitoraggio per la costituzione delle ASP;
- d) attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento
- e) azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:
 - all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza
 - all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;
 - alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari.
 - al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e sociosanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per inserimento lavorativo disabili e fasce deboli, figura di sistema nell'area minori,...);

- al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali;
- alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona;
- al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione;

2. REQUISITI ESSENZIALI SUL PIANO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO:

➤ per la costituzione:

- a) convenzione, ai sensi del TUEL, tra i Comuni del distretto (o tra le forme associative intercomunali di ambito subdistrettuale), per l'esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'accordo di programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale (del quale la bozza di convenzione dovrà costituire, a regime, allegato). La convenzione dovrà individuare il comune capofila il quale provvederà a stipulare apposita convenzione con l'Azienda USL, finalizzata al governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari, alla costituzione dell'Ufficio di Piano garantendo le risorse finanziarie e le competenze professionali specifiche necessarie al suo funzionamento;
- b) negli ambiti distrettuali nei quali i comuni abbiano deciso di procedere, ai sensi del comma 1 dell'art.11 della L.R. 6/2004, ad esercitare, sulla base di uno specifico accordo con la Regione, le funzioni del comitato di distretto tramite una delle forme associative intercomunali previste dal TUEL, l'esercizio delle funzioni amministrative sarà disciplinato nell'ambito del regolamento sull'organizzazione dei servizi della forma associativa e la convenzione con l'azienda USL verrà stipulata dal competente organo della forma associativa;
- c) Negli ambiti distrettuali nei quali il territorio del distretto coincide con il territorio amministrativo di un unico Comune, l'Ufficio di Piano potrà essere integrato nell'organizzazione comunale e i rapporti con l'azienda USL saranno regolati da specifica convenzione.
- d) In deroga a quanto previsto ai punti a),b),c), sono fatti salvi gli atti amministrativi già adottati per l'istituzione degli attuali Uffici di Piano, purchè i

loro contenuti siano conformi ai principi organizzativi e di funzionamento di seguito indicati e a quelli che saranno contenuti nel PSSR.

In tutti i casi sopra previsti, nella convenzione, o tramite un atto integrativo della stessa se già approvata, vanno definite, relativamente al FRNA, le modalità per l'esercizio della funzione di programmazione ed indirizzo, di monitoraggio e verifica dell'equilibrio finanziario, di gestione delle funzioni tecnico contabili, garantendo il rispetto delle modalità e dei tempi per l'assolvimento degli obblighi informativi delle AUSL verso la Regione e verso lo Stato.

➤ Per l'organizzazione e il funzionamento:

Relativamente alle attività per l'integrazione socio sanitaria, l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano devono essere finalizzate, a supportare il Comitato di Distretto (o gli organi della forma associativa costituita dai Comuni dell'ambito) e il direttore del distretto; ad attivare e presidiare l'integrazione tra i servizi dei Comuni e quelli dell'azienda USL; a supportare gli organismi della partecipazione.

L'Ufficio di Piano potrà inoltre svolgere le funzioni tecniche e amministrative che i comuni, nell'atto costitutivo della forma associativa, decideranno di esercitare congiuntamente, anche al fine di perseguire l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie con le altre politiche pubbliche (in particolare quelle per la casa, per i servizi educativi, per la formazione e il lavoro).

I Comuni (o la loro forma associativa) e l'azienda USL dovranno assicurare all'Ufficio di Piano una dotazione di risorse professionali e finanziarie adeguate, per qualità, dimensione e continuità, ai compiti affidati e al modello organizzativo individuato.

Nell'organizzazione dell'Ufficio di Piano, il comitato di distretto e il direttore del distretto, dovranno comunque prevedere:

- l'individuazione e la nomina, da parte del Comitato di Distretto (o dell'organo competente della forma associativa o del Comune) di un responsabile;
- l'indicazione delle modalità e delle figure professionali attraverso le quali i Comuni del distretto e l'azienda USL assicurano il presidio delle funzioni di programmazione (pluriennale e annuale) regolazione e gestione della committenza

(anche prevedendo di strutturare e articolare l'attività dell'Ufficio di Piano in gruppi o tavoli comuni di lavoro);

- le modalità, gli strumenti e le figure professionali attraverso le quali i Comuni e l'azienda USL intendono assicurare la gestione delle risorse finanziarie destinate alla programmazione di ambito distrettuale;
- un adeguato presidio dei sistemi informativi di supporto sia alla funzione di programmazione che alla gestione delle risorse finanziarie;
- le forme di collaborazione necessarie con le strutture tecniche delle Province e delle Aziende USL

L'organizzazione dell'Ufficio di Piano dovrà inoltre individuare le modalità (tavoli specifici, gruppi di lavoro,...) attraverso le quali sarà assicurato il supporto alla partecipazione del Terzo settore - volontariato, associazionismo e cooperazione sociale - fin dalla fase della programmazione, al confronto con le organizzazioni sindacali, nonché ad un sistema stabile e positivo di collaborazione con le ASP e gli altri soggetti della produzione dei servizi.

3. PROCEDURE, TEMPI E MODI per l'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Il 50% del contributo regionale verrà erogato a seguito della presentazione in Regione, tramite le Conferenze territoriali sociali e sanitarie, dei Programmi distrettuali di sviluppo del nuovo Ufficio di piano, la quale dovrà avvenire entro il 31 luglio 2007.

Il restante 50% verrà erogato ad effettiva costituzione dell'Ufficio, in coerenza con quanto previsto da queste indicazioni programmatiche, a seguito della sottoscrizione e dell'invio in Regione entro il 30 settembre 2007 della convenzione tra Comuni e Ausl; successivamente verrà attivato specifico monitoraggio sull'attività svolta dall'Ufficio di piano.

Il contributo regionale potrà essere utilizzato per risorse aggiuntive di personale, per la qualificazione del personale stesso o del sistema - formazione, sistemi informativi, strumenti di monitoraggio - per la dotazione strumentale.

omissis

L'ASSESSORE SEGRETARIO: ZANICHELLI LINO

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'